



Università degli Studi di Bergamo  
Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere

# GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA PROVA FINALE



## PER LE DISCIPLINE GEOGRAFICHE

CST-DiathesisLab  
[www.unibg.it/geografia](http://www.unibg.it/geografia)

*Guida per la redazione della Prova finale per le discipline geografiche*  
con adattamenti a cura del CST-DiathesisLab dell'Università degli Studi di Bergamo (2018)  
basata sulla *Guida per la redazione della Prova finale* curata da Stefano Asperti nel 2012.

## Sommario

Introduzione .....	4
<b>1. Che cos'è la prova finale e a che cosa serve.....</b>	<b>6</b>
1.1 Tipologie di prove finali.....	6
1.2 Perché è utile la prova finale? .....	7
<b>2. La tempistica della prova finale .....</b>	<b>8</b>
<b>3. La scelta dell'argomento .....</b>	<b>10</b>
3.1 Le regole essenziali .....	10
3.2 Restringere il campo.....	10
3.3 Trovare l'argomento per la propria prova finale .....	11
<b>4. La ricerca del materiale .....</b>	<b>12</b>
4.1 Fonti.....	12
4.2 La ricerca bibliografica .....	12
4.2.1 I servizi bibliotecari dell'Università di Bergamo.....	13
4.2.2 Altri servizi bibliotecari a Bergamo e in provincia.....	15
4.2.3 L'OPAC SBN nazionale .....	16
4.2.4 Internet .....	18
4.3 La schedatura del materiale .....	19
4.3.1 Le schede bibliografiche .....	19
4.3.2 Le schede di lettura .....	19
<b>5. L'organizzazione del lavoro e la stesura.....</b>	<b>20</b>
5.1 Il progetto di prova finale.....	20
5.2 La struttura della prova finale .....	20
5.3 Consigli generali per la redazione del testo.....	21
5.4 Le citazioni .....	23
5.5 Le note.....	23
5.6 La citazione bibliografica.....	24
5.6.1 La citazione bibliografica nella bibliografia finale .....	25
5.6.2 La citazione bibliografica nelle note a piè di pagina .....	27
5.6.3 Abbreviazioni da usare per le citazioni nelle note a piè di pagina.....	27
5.6.4 Riferimenti bibliografici incompleti .....	28
<b>6. Impaginazione .....</b>	<b>29</b>

Appendice 1: Modello di progetto di prova finale per le discipline geografiche .....	30
Appendice 2: Regolamento tesi di laurea e prove finali .....	34
Appendice 3: Domande frequenti per la presentazione della domanda di laurea .....	38
Bibliografia di riferimento .....	40

## Introduzione

La presente Guida è stata concepita come un agile strumento di consultazione per gli studenti dei corsi di laurea triennale che, giunti al momento della laurea, debbano scrivere la prova finale nelle discipline geografiche.

La scrittura e la discussione dell'elaborato finale possono diventare un'occasione per mettere a frutto quanto si è appreso nel corso dei propri studi universitari, intesi non semplicemente come l'apprendimento di un insieme di nozioni, ma anche (e soprattutto) come acquisizione della capacità di isolare uno o più problemi, affrontarli con metodo per poi presentare le proprie soluzioni, opinioni, ipotesi e valutazioni servendosi di precise tecniche di comunicazione<sup>1</sup>, con particolare riguardo all'applicazione di approcci teorici, metodologie e strumenti comunicativi su base informatica in ambito geografico. In aggiunta,

la redazione della prova finale può essere un momento di riflessione utile ed interessante tanto per il laureando, quanto per il professore che ne segue la ricerca: è per questo che si auspica che tale elaborato risulti essere un lavoro originale su un tema ben definito, e – pur nei limiti imposti dalla brevità della trattazione – offra in maniera chiara un'argomentazione coerente e organica<sup>2</sup>.

In quest'ambito, la presente Guida intende offrire delle indicazioni pratiche su come redigere la prova finale nelle discipline geografiche in una modalità che risulti coerente e formalmente corretta. Di fatto, è molto importante che lo studente, una volta scelto l'argomento da trattare, lavori in modo autonomo, riuscendo a gestire nel modo migliore i tempi e a rispettare le scadenze concordate.

Come verrà più volte ribadito in seguito, **questa guida non intende in alcun modo sostituirsi al rapporto diretto tra studente e relatore**. Gli studenti devono quindi consultare il proprio docente di riferimento in merito alla validità dei suggerimenti qui riportati.

Si richiede di fare particolare attenzione alle norme descritte in questa guida e/o concordate con il relatore, soprattutto per quanto riguarda l'impostazione di citazioni, note e bibliografia. Il requisito minimo richiesto a uno studente laureando è, infatti, che sappia comprendere semplici istruzioni che servono a *garantire* che la prova finale si presenti, una volta ultimata, con caratteristiche tali da qualificarla come un lavoro scientifico, seppure nella sua brevità.

**Per tutti gli aspetti riguardanti l'organizzazione del lavoro non trattati in questa guida si invita a rivolgersi direttamente al proprio relatore.**

La prova finale è un elaborato originale, che si colloca, di norma, in un contesto di ricerche già condotte da altri ricercatori sull'argomento che si intende trattare o su tematiche simili e affini. Rispetto a tali precedenti ricerche, la prova finale può costituire un *apporto nuovo* o una *ricapitolazione*. Tutte le fonti usate per la stesura del proprio lavoro devono, perciò, essere dichiarate in modo esplicito. Non è consentito appropriarsi dei contenuti elaborati da altri senza indicare da dove provengano o chi ne sia l'autore. Diversamente si configurerebbe un reato di plagio, atto grave che non consente la presentazione della tesi<sup>3</sup>. L'esperienza dei relatori è di solito tale da consentire loro

---

<sup>1</sup> Eco, 2005, p. 9.

<sup>2</sup> Mazza, Tanaka, 2011, p. 3.

<sup>3</sup> Majorana, 2011, p. 9.

di individuare con una certa facilità le situazioni in cui lo studente o la studentessa abbia copiato parti di testo senza averne dichiarato le fonti.

Per plagio si intende il far passare per proprio il lavoro altrui. Questa è una forma di “ladrocinio accademico” che [oltre ad essere penalmente perseguibile,] va punita [...].

Esempi di plagio sono:

- copiare parti di un lavoro altrui (parti di testo, immagini, tabelle, ecc.), senza citare il lavoro;
- copiare parti di testi altrui modificando solo qualche frase, oppure l’ordine di presentazione delle informazioni;
- presentare le idee di altre persone come proprie.

Si considera plagio l’appropriazione di un lavoro altrui già pubblicato su libri, riviste, pagine web o tratto da una tesi già discussa<sup>4</sup>.

---

<sup>4</sup> Conti, 2011, p. 2.

## 1. Che cos'è la prova finale e a che cosa serve

La prova finale in Geografia è un elaborato avente lunghezza minima intorno alla cinquantina di pagine, in cui uno studente o una studentessa tratta un problema concernente l'indirizzo di studi in cui vuole conseguire la laurea triennale. La scrittura e discussione di tale elaborato è obbligatoria per legge ai fini del conseguimento del titolo di laurea.

### 1.1 Tipologie di prove finali

Le prove finali possono essere di almeno tre tipi:

- a. **Bibliografico-compilativa:** sono prove in cui lo studente o la studentessa dimostri di aver consultato una parte significativa degli studi pubblicati su un determinato argomento e di essere capace di esporli in modo chiaro, provando a trovare – in modo originale – collegamenti tra le varie prospettive e offrendo così una visione panoramica del problema affrontato<sup>5</sup>. Per quanto riguarda gli aspetti pratici, si tratterà di scegliere un certo numero di saggi critici su un argomento e di riassumerne le linee portanti, chiarendone le conclusioni ed eventualmente dando una valutazione delle stesse<sup>6</sup>.
- b. **Sperimentale:** in questo caso si applica l'analisi geografica alle elaborazioni cartografiche prodotte mediante l'impiego di sistemi GIS e alle infografiche progettate con *software* di elaborazione grafica. Si specifica che il Laboratorio Cartografico *Diathesis* dell'Università di Bergamo possiede strumentazione di ultima generazione cui i laureandi possono accedere – in accordo con il responsabile (prof.ssa Casti) – nel quadro di specifici progetti di prova finale.
- c. **Empirica:** questa tipologia di prova finale prevede la raccolta e l'analisi di dati di terreno sulla base di specifici impianti teorici ed approcci metodologici. In questo caso, lo studente si impegna in un (circoscritto) lavoro di terreno, tramite: i) l'osservazione diretta del territorio; ii) le interviste ad interlocutori privilegiati (ovvero a un ridotto numero di referenti territoriali di gruppi attoriali) e a campione (vale a dire a un ampio numero di attori socio-territoriali); iii) la cartografia partecipativa con l'implicazione di attori strategici che sono invitati a disegnare il proprio territorio, così come i legami e le connessioni tra gli spazi utilizzati. Il lavoro empirico va naturalmente esaminato alla luce della più rilevante letteratura scientifica sull'argomento, con l'obiettivo preciso di apportare a quel campo di studi un piccolo risultato originale e innovativo.

È anche possibile redigere una prova finale in cui si combinino più modalità purché vengano rispettati i limiti di lunghezza stabiliti (max. 100 pagine) e il lavoro risulti coerente, fluido e correttamente argomentato. La scelta di un tipo di prova finale rispetto a un altro dipende dalla maturità (cioè dalle conoscenze e le abilità acquisite nel corso degli studi universitari) e dalla capacità di lavoro del candidato.

---

<sup>5</sup> Eco, 2005, p. 13.

<sup>6</sup> Del Bello, 2011, p. 1.

## **1.2 Perché è utile la prova finale?**

Una prova finale può essere la prima manifestazione di un interesse di ricerca che sarà approfondito nel corso di studi successivi (laurea magistrale, master, dottorato di ricerca, ecc.). Tuttavia, anche se lo studente o la studentessa decidesse di non proseguire gli studi e di accedere, invece, direttamente al mondo del lavoro, l'impegno richiesto dalla scrittura della prova finale avrà comunque qualcosa da insegnargli/insegnarle. Infatti, come si è visto, scrivere una prova finale significa affrontare dei problemi e trovare ad essi una soluzione adottando una metodologia rigorosa. Un'esperienza di lavoro che risulterà utile in qualsiasi campo<sup>7</sup>.

---

<sup>7</sup> Eco, 2005, p. 16.

## 2. La tempistica della prova finale

Per redigere una prova finale ci possono volere dai 3 ai 6 mesi (a volte anche di più), a seconda del tempo che lo studente può dedicare alla ricerca e alla scrittura, in base alle sue capacità e alla difficoltà dell'argomento scelto. Affinché una prova finale possa essere conclusa in modo dignitoso e in un lasso di tempo adeguato è essenziale che l'argomento sia stato ben definito, sia circoscritto e che le fonti primarie e secondarie siano facilmente reperibili e consultabili.

Nel caso delle prove finali di tipo sperimentale ed empirico, la tempistica ideale risulta diversa da quella proposta nello schema sotto riportato, poiché una buona parte del tempo – quella in cui normalmente si svolge la ricerca bibliografica e si legge il materiale – deve essere riservata alla definizione degli strumenti per la raccolta dei dati, alla raccolta vera e propria degli stessi e all'analisi dei risultati e all'utilizzo di specifici programmi informatici. Le indicazioni precise saranno fornite, come sempre, dal relatore o dalla relatrice.

L'organizzazione del tempo necessario per le varie fasi del lavoro non deve essere sottovalutata. Bisogna prendere contatti con il docente con cui si vuole concordare la prova finale (o che è stato assegnato dalla Commissione) con un adeguato anticipo, ma è bene considerare con attenzione a che punto si è della propria carriera universitaria: non è consigliabile, infatti, intraprendere il lavoro di stesura dell'elaborato finale quando si devono ancora sostenere molti esami, essendo difficile conciliare lo studio per questi ultimi e l'impegno richiesto per la redazione della prova finale.

Dovrebbe essere scontato – ma vale comunque la pena di ricordarlo – che bisogna sempre lasciare al docente il tempo necessario per correggere gli elaborati inviati: spedire via e-mail un capitolo della prova finale la sera prima di un colloquio con il docente è prassi scorretta, a meno che non ci si trovi in condizioni di assoluta emergenza. Allo stesso modo, si sconsiglia vivamente di inviare l'intera prova finale una settimana prima della discussione e di richiedere al relatore o alla relatrice di firmare la domanda di laurea senza avergli/le sottoposto, per la correzione, almeno una bozza intera del lavoro. Di fatto, molti docenti non firmano la domanda definitiva di laurea se non hanno letto e corretto almeno 2/3 (due terzi) della prova finale.

Quando inviate i capitoli in correzione al relatore o alla relatrice (in formato digitale) consegnate sempre capitoli interi, meglio se accompagnati dai vostri dettagli (nome, corso di laurea, curriculum, ecc.), dal titolo, dall'indice e dalla bibliografia aggiornati. Si raccomanda un'attenta rilettura del testo prima della consegna (se sapete di avere problemi con la scrittura, eventualmente sottoponete il testo a qualcuno – parenti, amici, ecc. – prima di inviarlo al relatore).

Per quanto riguarda le tempistiche di consegna della “Domanda di assegnazione argomento prova finale” e della “Domanda di ammissione alla prova finale”, si rimanda al calendario del Dipartimento, reperibile sul sito dell'Università degli Studi di Bergamo: [Home > Didattica > Corsi di Laurea > Lingue, letterature e culture straniere > Calendario didattico del dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere](#)<sup>8</sup>.

---

<sup>8</sup> Disponibile al link: <https://www.unibg.it/didattica/corsi-di-laurea/lingue-letterature-e-culture-straniere/calendario-didattico-del>

Nella tabella di seguito<sup>9</sup> sono riportate varie fasi del lavoro di redazione della prova finale, con le tempistiche e ciò che lo studente o la studentessa deve fare in autonomia oppure confrontandosi con il relatore o la relatrice. Si tratta, comunque, di indicazioni generali, ragione per cui per la definizione corretta dei tempi di lavoro sarà necessario consultarsi con il/la docente di riferimento, avendo cura di contattarlo/a con adeguato anticipo (almeno 6-8 mesi prima della sessione di laurea).

Step	Tempi indicativi	Da fare (studente)	Con il relatore
Scelta dell'argomento da proporre al relatore	6-8 mesi prima della sessione di laurea auspicata		Colloquio con il docente per verificare la fattibilità del lavoro e concordare le tappe successive
Ricerca bibliografica e prima lettura del materiale	1-2 mesi	Vedere in questa guida la sezione "Ricerca bibliografica"	Redazione e consegna al docente di una bibliografia iniziale
Progetto di prova finale		Redazione di un progetto di prova finale con titolo, obiettivo, sommario provvisorio e bibliografia di base	Invio del progetto al relatore e colloquio per verificare l'impostazione generale del lavoro
Stesura della prima parte del testo	1 mese	Scrittura delle prime 10-15 pagine di lavoro	Invio via e-mail della prima parte del lavoro
Revisione			
Stesura del corpo dell'elaborato	2-3 mesi	Scrittura delle pagine che costituiscono il nucleo centrale del lavoro	Invio al docente di <u>capitoli completi</u> .
Revisione			
Stesura dell'introduzione e delle (eventuali) conclusioni	1 mese	Redazione della parte introduttiva e della (eventuale) parte conclusiva dell'elaborato	Consegna al docente. Eventuale colloquio per concordare le modalità di esposizione della prova.
Revisione			
Stampa e consegna dell'elaborato	Non sottovalutare il tempo necessario a stampare (normalmente pochi giorni, ma può volerci di più in periodi di grande afflusso). Consegna della prova finale entro i limiti di tempo previsti dalla Segreteria.		

<sup>9</sup> Rielaborazione da: Mazza, Tanaka, 2011, p. 4.

### 3. La scelta dell'argomento

#### 3.1 Le regole essenziali

Il relatore o la relatrice della prova finale viene di norma assegnato allo studente o alla studentessa da una Commissione delegata dal Consiglio di Dipartimento, scegliendo tra i docenti di una delle tre discipline indicate nella “Domanda di assegnazione argomento prova finale”. Tuttavia, è possibile concordare l'argomento con uno specifico docente, il cui nome e la cui firma dovranno essere riportati sulla domanda nello spazio apposito.

Sia nel caso in cui si voglia concordare la prova finale con un docente, sia nel caso in cui il relatore sia stato assegnato dalla Commissione delegata dal Consiglio di Dipartimento, è consigliato presentarsi dal relatore/dalla relatrice avendo pensato a un argomento su cui lavorare. Il docente relatore non è, comunque, in alcun modo tenuto ad approvare il progetto presentato dallo studente.

Le regole per la scelta dell'argomento sono essenzialmente quattro:

1. L'argomento deve rispondere agli interessi del candidato e deve avere qualche collegamento con gli esami che ha sostenuto. In questo specifico caso, l'argomento deve avere particolare riguardo per le tematiche inerenti alle discipline geografiche.
2. Le fonti a cui ricorrere devono essere reperibili e inconfutabili, il laureando deve essere in grado di procurarsele tramite prestito bibliotecario, interbibliotecario, acquisto, Internet, ecc.
3. Le fonti devono essere maneggiabili, ossia devono essere alla portata culturale del candidato, cioè lo studente deve essere in grado di consultarle, leggerle e comprenderle.
4. L'impianto teorico e il quadro metodologico della ricerca devono essere alla portata dell'esperienza del laureando<sup>10</sup>.

#### 3.2 Restringere il campo

La prima tentazione che si ha quando ci si appresta a scrivere una prova finale è quella di voler affrontare un argomento vasto, di parlare di molte cose. Ovviamente questo è impossibile in un elaborato così breve, pena l'estrema superficialità del lavoro. Diventa allora più interessante occuparsi di un **argomento ben definito e delimitato**, consapevoli che più si restringe il campo della ricerca meglio si lavora e più ci si mette al riparo da possibili contestazioni. Infatti, se si lavora in modo serio e accurato su un tema molto specifico, ci si troverà a lavorare su materiali ignoti o poco conosciuti alla maggior parte dei membri della commissione di laurea e quindi si godrà di una posizione di vantaggio, potendosi presentare come esperti su un argomento di cui chi ascolta è meno esperto<sup>11</sup>.

Non andranno bene, quindi, titoli di carattere generale, come *Il sistema socio-territoriale italiano* e *La comunicazione dell'immigrazione*, entrambi inerenti fenomeni vasti che assumono determinate peculiarità a scala locale. Viceversa, è più plausibile scegliere titoli ben definiti, come *Territorio e protezione ambientale in Italia: il Parco delle Orobie Bergamasche* e *Migrazione e comunicazione: la rappresentazione dell'immigrato nella stampa bergamasca*. In questi casi vengono presi in considerazione contesti territoriali specifici e l'analisi si concentra solo su fenomeni circoscritti (la protezione ambientale nel primo caso, la comunicazione giornalistica nel secondo).

---

<sup>10</sup> Eco, 2005, pp. 17-18.

<sup>11</sup> *Ivi*, pp. 19-20.

Nel caso di una prova finale sperimentale o applicativa non è possibile scegliere come argomento un campo di studi immenso e non controllabile da uno studente del triennio (come, per esempio, "l'immigrazione"), ma è necessario concentrarsi su qualche sua manifestazione territoriale specifica, come: un gruppo nazionale, l'ambito lavorativo o il contesto scolastico.

### 3.3 Trovare l'argomento per la propria prova finale

Quando si scrive una prova finale è indispensabile fissare una **tesi**, cioè un'idea centrale forte, attorno alla quale organizzare tutto il lavoro e su cui far vertere il fulcro dell'argomentazione sulla base delle seguenti domande:

1. Che cosa si intende dimostrare?
2. Come lo si dimostra? (Quali sono le conclusioni e su quali argomentazioni si basano).
3. Che cosa viene detto di nuovo? (Qual è il contributo – seppure circoscritto o modesto – allo scambio di idee già esistente sull'argomento o alle ricerche che seguiranno).

Se esiste un'idea centrale forte, questa deve essere espressa nel modo più chiaro possibile. I luoghi deputati a ciò sono di solito l'introduzione e le eventuali conclusioni. Tutta la tesi, tuttavia, deve ruotare intorno alla tesi centrale, che tiene insieme le varie parti del discorso.

Nella tabella di seguito si riportano, in maniera schematica, alcuni passi che si possono seguire per individuare un argomento e per fissare la tesi portante per il proprio lavoro di prova finale<sup>12</sup>.

Fase 1: Trovare l'argomento. Il <b>brainstorming</b>	
In questa fase si potrà partire da un'idea o da un tema generico, ma sempre legato a un solo contesto territoriale o problema (es.: il tema dell'immigrazione a Bergamo) e poi procedere cercando di chiarire a sé stessi gli aspetti che si vorrebbero prendere in esame.	<b>RAGGRUPPAMENTO:</b> Disegnare una sorta di grafico collegando fra loro vari termini o parole chiave legati all'argomento della prova finale.
	<b>ELENCAZIONE:</b> Scrivere una lista di parole chiave legate all'argomento della tesi.
Fase 2: Individuare la tesi centrale	
DOMANDA-RISPOSTA: Cercare di mettere l'argomento della tua tesi sotto forma di domanda a cui si vuole dare una risposta.	<ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>Confronto:</b> In che modo A è simile/diverso da B?</li> <li>– <b>Definizione:</b> A è solitamente definito come... (è esauriente? cosa manca?)</li> <li>– <b>Causa/Effetto:</b> A potrebbe dipendere/dipende da B. La critica fa dipendere A da B, ma si potrebbe sostenere che A dipenda da C.</li> <li>– <b>Processo:</b> A corrisponde a...</li> <li>– <b>Classificazione:</b> A in realtà appartiene alla CATEGORIA/GRUPPO XY.</li> <li>– <b>Valutazione:</b> A è migliore/peggiore di B</li> </ul>

<sup>12</sup> Del Bello, 2011, pp. 2-3.

## 4. La ricerca del materiale

### 4.1 Fonti

Una prova finale redatta in ambito geografico ha lo scopo di studiare un fenomeno territoriale. In uno degli esempi citati precedentemente, cioè la prova finale dal titolo *Migrazione e comunicazione: la rappresentazione dell'immigrato nella stampa bergamasca*, il contesto territoriale della prova finale è costituito dal territorio bergamasco, rispetto al quale l'interesse si concentra sulla rappresentazione del fenomeno migratorio da parte della stampa locale. In tal caso si tenterà di trovare dati inerenti al fenomeno migratorio presso le fonti internazionali e nazionali di contesto (EUROSTAT, ISTAT, UNHCR, OIM, ecc.) e presso quelle locali relative al proprio caso di studio (Provincia di Bergamo, Camera di Commercio di Bergamo, ecc.); ma si dovranno altresì trovare dati relativi alla specifica tematica, per esempio effettuando lo spoglio dei giornali locali in un periodo campione. Per discutere di tale argomento, sarà inoltre necessario servirsi di saggi scritti da studiosi, con particolare riguardo alla produzione scientifica geografica presente nei volumi e nelle riviste disciplinari che serviranno da supporto alla propria analisi ed interpretazione del fenomeno.

### 4.2 La ricerca bibliografica

Come scrivono Caterina Mazza e Kuniko Tanaka nella loro Guida alla redazione dell'elaborato finale 2011-2012,

la ricerca di materiale bibliografico sull'argomento scelto e discusso col relatore è una tappa fondamentale del lavoro necessario alla realizzazione della prova finale: documentarsi su una tematica non serve solo a riempire la trattazione di riferimenti autorevoli (citazioni, note, ecc.), ma a sostenere, avvalorare, indirizzare la "tesi" che si è scelto di esporre<sup>13</sup>.

Come si fa una ricerca preliminare in biblioteca? Se si possiede già una bibliografia sicura, allora è facile: basta andare al catalogo per autori, digitare il nome dell'autore di ciascun testo e verificarne la disponibilità e la collocazione. Quasi mai, tuttavia, questa è la situazione che si verifica. Normalmente si va in biblioteca non con una bibliografia, ma per costruirsi una. Bisognerà allora utilizzare, anziché il catalogo per autori, quello per soggetti e, all'interno della sterminata bibliografia inerente l'argomento scelto, selezionare esclusivamente – o quanto meno dare la priorità assoluta – alla produzione scientifica in ambito geografico.

Molto utile può essere, per farsi un'idea iniziale e stilare una prima bibliografia, consultare enciclopedie geografiche<sup>14</sup> (volumi che riportano le linee generali dell'analisi geografica di un dato argomento)<sup>15</sup>. È fondamentale, poi, partire dal bagaglio di nozioni acquisite tramite i corsi di Geografia durante i propri studi universitari e partire dalla bibliografia studiata: quest'ultima fornirà gli strumenti teorico-metodologici di partenza da declinare e piegare agli specifici interessi dell'argomento di prova finale scelto.

---

<sup>13</sup> Mazza, Tanaka, 2011, p. 6.

<sup>14</sup> In ambito geografico, un valido strumento di partenza può essere: J. Lévy, M. Lussault, *Dictionnaire de la géographie et de l'espace des sociétés*, Paris, Belin, 2003.

<sup>15</sup> Eco, 2005, pp. 66-69.

## 4.2.1 I servizi bibliotecari dell'Università di Bergamo

È innanzitutto fondamentale conoscere gli strumenti bibliografici offerti dai Servizi bibliotecari dell'Università di Bergamo, raggiungibili all'indirizzo <http://servizibibliotecari.unibg.it/>, oppure dalla *homepage* del sito dell'Università seguendo questo percorso: Home > Studenti > Portale dei Servizi bibliotecari.



A questo punto cliccando sull'icona “**bigsearch**” nella barra in alto sarà possibile accedere alla maschera di ricerca, in cui si potrà scegliere tra l'effettuare una ricerca base o avanzata:



Molto utile è il servizio di **prestito interbibliotecario**, che permette di ottenere in consultazione testi non presenti nelle biblioteche dell'Università di Bergamo ma reperibili in altre biblioteche italiane o europee. Al centro della *homepage* sono disponibili le “Istruzioni per l'uso” relativi ai servizi forniti dalla biblioteca<sup>16</sup>, mentre cliccando sulla voce “Servizi” è possibile trovare indicazioni relative al funzionamento dei prestiti, alle consulenze e alle risorse elettroniche<sup>17</sup>.

<sup>16</sup> Si rimanda, inoltre, alla guida scaricabile: [http://servizibibliotecari.unibg.it/libsite/docs/libGuide\\_ita.pdf](http://servizibibliotecari.unibg.it/libsite/docs/libGuide_ita.pdf)

<sup>17</sup> Se rimanda al link: <http://servizibibliotecari.unibg.it/libsite/info/servizi.asp>

È possibile richiedere libri e parti di libri oppure articoli di riviste utilizzando il presente modulo:

Informazioni risorsa:

Tipo citazione:  Libro  Articolo

Titolo: \* \_\_\_\_\_

Autore (Cognome, Nome): \* \_\_\_\_\_

Solo Edizione Specifica:

Edizione: \_\_\_\_\_

ISBN: \_\_\_\_\_

Editore: \_\_\_\_\_

Data di pubblicazione: \_\_\_\_\_

Luogo di pubblicazione: \_\_\_\_\_

Autore Aggiuntivo (Cognome, Nome): \_\_\_\_\_

Parte: \_\_\_\_\_

Capitolo: \_\_\_\_\_

Pagine da fotocopiare: \_\_\_\_\_

Informazioni di Delivery:

Luogo di Ritiro/Consegna: \* [Biblioteca Umanistica Servizio ILL/DD](#) ▼

Prendetevi tempo per esplorare il sito dei servizi bibliotecari di ateneo, per leggere le istruzioni e per informarvi sui servizi offerti. In particolare, è utile sapere che esiste un servizio di Consulenza bibliografica (*reference*) che fornisce orientamento e assistenza per utilizzare al meglio gli strumenti di ricerca e di informazione posseduti dalle biblioteche con l'obiettivo di rendere i propri utenti il più possibile autonomi nel loro uso. Viene in particolare offerto supporto nelle ricerche bibliografiche complesse per:

- effettuare il controllo di una citazione;
- svolgere una ricerca tematica o per soggetto (es.: a scopo della compilazione bibliografica);
- localizzare un documento sulla base di dati bibliografici già noti;
- ricercare articoli di periodici.

La consulenza è data al momento della richiesta o su appuntamento. È possibile ottenere anche un servizio di *reference* digitale, inviando un messaggio di posta elettronica agli indirizzi indicati nella pagina contatti.

Sempre dalla *homepage* dei Servizi bibliotecari è possibile accedere alle risorse elettroniche, consultabili anche in connessione remota, previa iscrizione al servizio. Tra queste vi sono sia le riviste online, sia le banche dati.

### Riviste online

Cliccando sulla sezione "Riviste" viene riportato l'elenco di alcune delle riviste accessibili attraverso il sito dei servizi bibliotecari dell'Università di Bergamo, in sede o da postazione remota (previa registrazione). È possibile, inoltre, verificare la presenza di una rivista online o cartacea mediante ricerca attraverso il sistema *bigsearch*.

## Scopri le risorse delle biblioteche

Libri e Ebook

Riviste

Articoli

Banche dati

## Le collezioni di riviste online

ACS Publications	PROLA
ASME Digital Collection	PsycARTICLES
Biblioteca Riviste Gluffrè	Psychology & Behavioral Sciences Collection
Business Source Premier	Rivisteweb
China Academic Journals	SAGE journals online
De Gruyter Online Journals	SocINDEX with Full Text
Emerald eJournals	Science Direct
Kluwer Law International	SpringerLink
JSTOR	Taylor & Francis Online
Oxford Journals	Wiley Online Library

## Banche dati

Particolarmente utile per la ricerca di articoli in rivista è il sito Jstor ([www.jstor.org](http://www.jstor.org)), che raccoglie moltissimi articoli scaricabili in formato **.pdf** liberamente, o tramite l'accesso remoto dell'Università di Bergamo. Jstor è una delle banche dati più interessanti, ma ne esistono ovviamente molte altre, a volte anche più specifiche per l'argomento della vostra prova finale.

Per un elenco completo dei database con cui l'Università degli Studi di Bergamo ha sottoscritto accordi si veda qui:

## Scopri le risorse delle biblioteche

Libri e Ebook

Riviste

Articoli

Banche dati



Home

BiGsearch

Banche dati

Contatti

Video

## Database per disciplina e contenuto

Database bibliografici

Enciclopedie e dizionari

Ebook

Biblioteca classica

Sociologia Educazione

Informazione economica

Informazione giuridica

Ingegneria

Linguistica e letteratura

Matematica e statistica

Psicologia

Pubblicazioni OCSE

Working papers

Database statistici

Indicatori bibliometrici

## Banche dati

Tutti i database

Database bibliografici

Enciclopedie e dizionari

Ebook

Biblioteca classica

Scienze umane e sociali

Informazione economica

Informazione giuridica

Ingegneria e Informatica

Linguistica e letteratura

Matematica e statistica

Psicologia

Pubblicazioni OCSE

Working papers

Database statistici

Indicatori bibliometrici

- ABIdoc

- Accesso con identificazione

- Per la consultazione rivolgersi alla Biblioteca di Economia e

- Giurisprudenza. Servizio consulenza

- Bibliografia de la Literatura Española

- Bibliographie der Deutschen Sprach- und

- Literaturwissenschaft (BDSL)

- Bibliographie der französischen Literaturwissenschaft

- Business Source Premier

- EconLit

- Education Source

- Eric

- Database online ad accesso pubblico

- ESSPER

- Database online ad accesso pubblico

- Humanities International Complete

## Risorse elettroniche

Che cosa sono, utenti autorizzati e usi consentiti

Il Seko **24 ORE** .com

BancaDat24

Darwin

Darwin

Darwin

Darwinbooks: l'archivio digitale dei libri della casa editrice il Mulino

Cliccando su ogni voce evidenziata (e quindi contenente un link) si verrà immediatamente trasportati nella pagina della banca dati richiesta. Se la connessione avviene da un computer esterno alle biblioteche è necessario eseguire una procedura di registrazione e identificarsi.

### 4.2.2 Altri servizi bibliotecari a Bergamo e in provincia

Oltre ai servizi bibliotecari dell'Università è possibile servirsi anche dei servizi bibliotecari del Sistema bibliotecario urbano di Bergamo oppure dell'OPAC (On-line Public Access Catalogue) integrato dei sistemi della Provincia di Bergamo o della Rete Bibliotecaria della propria Provincia<sup>18</sup>.

<sup>18</sup> Per esempio, per la Provincia di Brescia e Cremona si faccia riferimento al sito: <https://opac.provincia.brescia.it/>

Per usufruire di questi servizi è necessario che l'utente si registri ai servizi presso una delle biblioteche che fanno parte del sistema. Per accedere al catalogo delle biblioteche lombarde, basta consultare il seguente sito: <https://www.biblioteche.regione.lombardia.it/vufind/Searchopacr/Home>



Per consultare, invece, l'OPAC della Rete Bibliotecaria Bergamasca, l'indirizzo è: <https://www.rbbg.it/>. A questo punto sarà possibile scegliere tra la ricerca nel catalogo, la ricerca avanzata e la ricerca per liste. Una volta trovato il libro che interessa, si può verificarne la disponibilità, la localizzazione ed eventualmente ordinarlo tramite prestito interbibliotecario, facendolo consegnare nella biblioteca desiderata.

The image shows a book record on the 'Libri Moderni' website. On the left is the book cover for 'Vivere con la natura' by Carlo Cencini. To the right of the cover, the title 'Vivere con la natura' and author 'Cencini, Carlo' are displayed. Below the title is a 'Prenota' button (highlighted with a red box) and statistics: 'Copie totali: 1', 'A prestito: 0', and 'Prenotazioni: 0'. A 'Dettagli' section is expanded, showing the following information: 'Titolo e contributi: Vivere con la natura : conservazione e comunità locali in Africa subsahariana / Carlo Cencini', 'Pubblicazione: Bologna : Pàtron, 2004', 'Descrizione fisica: 286 p. : ill. ; 24 cm', 'ISBN: 978885528146', 'Data: 2004', 'Lingua: Italiano (lingua del testo, colonna sonora, ecc.)', and 'Paese: Italia'. The series is identified as 'Geografia e organizzazione dello sviluppo territoriale. Studi regionali e monografici ; 35'. The 'Nomi' field lists 'Cencini, Carlo (Autore)'. The 'Soggetti' field includes 'Africa', 'Ambiente naturale', and 'Protezione'. The 'Classi' field shows '333.78 AREE RICREATIVE E ALLO STATO NATURALE (14)'. A 'Dati generali (100)' section lists: 'Tipo di data: monografia edita in un solo anno', 'Data di pubblicazione: 2004', and 'Target: adulti, generale'.

#### 4.2.3 L'OPAC SBN nazionale

Il catalogo SBN (OPAC SBN) consente all'utenza di accedere con modalità di ricerca amichevoli al catalogo collettivo delle biblioteche che partecipano al Servizio Bibliotecario Nazionale. Alla rete del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) aderiscono attualmente quasi 6400 biblioteche suddivise in 102 poli: statali, di enti locali, universitarie, di istituzioni pubbliche e private, operanti in diversi settori disciplinari. Tramite l'OPAC SBN (<http://www.sbn.it/>) è possibile:

1. identificare i documenti di interesse;

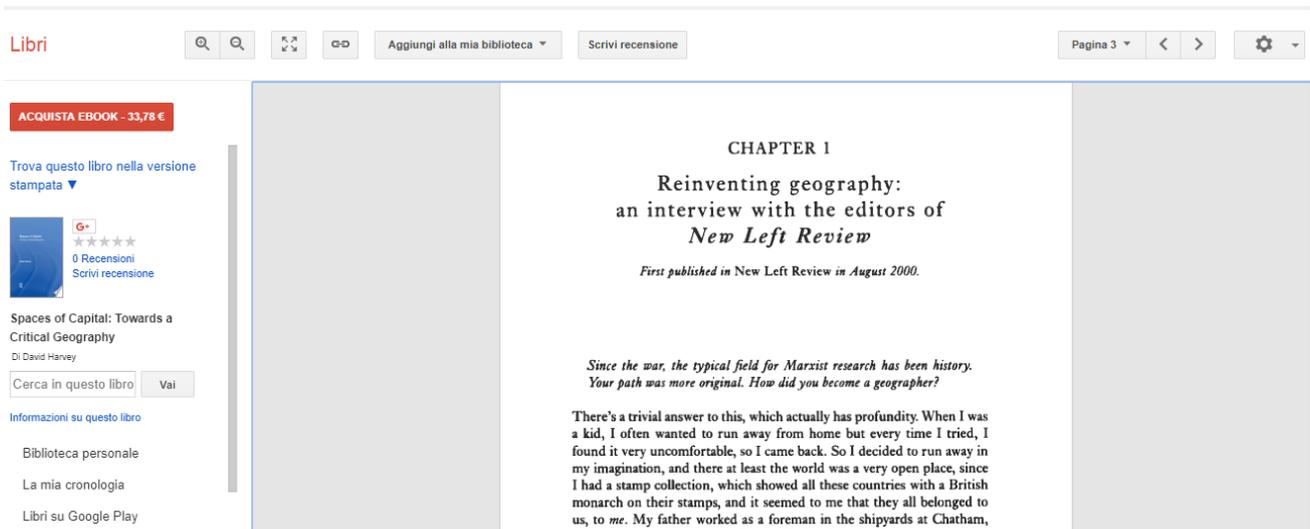
2. individuare le biblioteche che possiedono tali documenti e accedere alla scheda anagrafica della singola biblioteca;
3. accedere ai cataloghi locali per informazioni aggiuntive sulla disponibilità del documento;
4. accedere al servizio in linea di prestito da remoto o fornitura di documenti in riproduzione (ILL SBN) se la biblioteca partecipa a tale servizio;
5. accedere alle "Voci d'autorità": si tratta di un termine che indica voci controllate al fine di garantire l'univocità del termine ricercato; ad ogni entità viene, dunque, associato un termine specifico.

Le ricerche sull'intero catalogo SBN sono suddivise in: i) cerca nel catalogo (ricerca libera che recupera le notizie bibliografiche contenenti le parole digitate dall'utente in uno dei seguenti campi: autori, titoli, soggetti e descrizioni di classificazione); ii) ricerca base e ricerca avanzata.

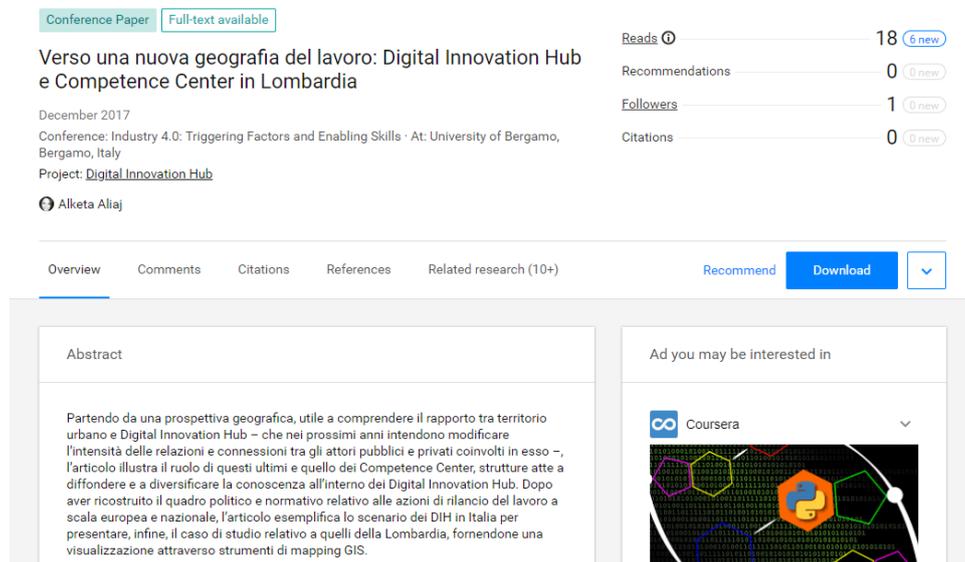
Per effettuare una ricerca su tipologie specifiche di documenti è possibile accedere, attraverso maschere che presentano canali di ricerca specifici, a sottoinsiemi del catalogo SBN. La scheda bibliografica di un documento si presenta in questo modo. Oltre ai dati bibliografici sono indicate le biblioteche presso cui il documento è disponibile e ordinabile.

#### 4.2.4 Internet

Internet è diventato sicuramente uno strumento di grande utilità (e ormai indispensabile) per le ricerche bibliografiche, basti pensare a Google Books (<http://books.google.com/>) e alla possibilità da esso offerta di consultare alcuni libri per intero.



Mediante internet è possibile consultare altri siti riportanti fonti autorevoli come, per esempio Google Scholar (<https://scholar.google.it/>), Academia.edu (<https://www.academia.edu/>) e ResearchGate (<https://www.researchgate.net/login>) – questi ultimi forniscono documenti scaricabili in formato **.pdf** previa iscrizione.



Bisogna però ricordare che esiste una differenza tra servirsi di internet come un'enorme banca dati e usare, invece, indiscriminatamente il copia-incolla, specialmente quando le fonti non sono facilmente verificabili (come, per esempio, Wikipedia). Le informazioni fornite nella prova finale devono sempre provenire da fonti attendibili ed essere rielaborate in modo personale<sup>19</sup>.

<sup>19</sup> Mazza, Tanaka, 2011, p. 6.

### 4.3 La schedatura del materiale

#### 4.3.1 Le schede bibliografiche

L'ispezione preliminare ai cataloghi consente di fare le proprie richieste a partire da una lista già pronta. A questo punto, però, è necessario cominciare a ispezionare anche i libri della sala consultazione e quelli che verranno a mano a mano presi a prestito, meglio se recenti. Una volta che ci si trova davanti a un libro o a un capitolo che risulta essere di proprio interesse, lo si scorre rapidamente. Poi si va alla bibliografia e la si copia tutta, riportando tutti i dati bibliografici. Reperendo diverse liste bibliografiche da vari libri o articoli di riviste sull'argomento d'interesse fulcro della propria prova finale, ci si accorgerà che alcuni titoli vengono ripetuti più volte: quelli saranno con ogni probabilità i testi fondamentali, che quindi dovranno essere richiesti e letti per primi. Allo stesso modo, leggendo i testi sarà possibile rendersi conto di quali opere riferite all'argomento in ambito geografico siano considerate essenziali e quindi si darà la priorità ad esse.

A bibliografia ultimata si potrà tornare in biblioteca (o nelle biblioteche) per vedere ciò che è veramente reperibile. A questo punto accanto alla schedatura dei testi sarà possibile indicare se il libro è disponibile, in quale biblioteca e segnare la collocazione.

Queste schede bibliografiche sono fondamentali per redigere la bibliografia definitiva dell'elaborato finale, pertanto dovranno essere complete di tutte le informazioni<sup>20</sup>.

Una scheda bibliografica è composta da: nome dell'autore, titolo del libro, casa editrice, luogo di edizione e anno di edizione<sup>21</sup>.

#### 4.3.2 Le schede di lettura

Man mano che si leggono libri, articoli, saggi, ecc. è utile compilare delle schede di lettura (non necessariamente cartacee, possono anche essere su file) in cui indicare, oltre ai riferimenti bibliografici completi:

- a. riassunto generale dell'opera usando parole proprie;
- b. una serie di valutazioni sull'importanza e l'utilità del testo;
- c. citazioni significative (con l'indicazione del numero di pagina o delle pagine da cui sono tratte);
- d. eventuali possibili collegamenti con altri libri, articoli, saggi, ecc. che si sono letti;
- e. idee e/o suggerimenti di riflessione;
- f. altre osservazioni<sup>22</sup>.

Una volta elaborato il progetto di prova finale (contenente il sommario provvisorio), su ogni scheda si potranno mettere delle sigle relative ai capitoli e ai paragrafi per cui quel testo della produzione scientifica si rivelerà utile. Si consiglia, inoltre, di tenere a portata di mano o appuntare i libri che vengono utilizzati per ogni parte della prova finale, in modo da riuscire a reperirli facilmente in caso di dubbi o ulteriori consultazioni.

---

<sup>20</sup> Eco, 2005, pp. 71-75.

<sup>21</sup> Per gli articoli si indicherà: l'autore dell'articolo, il titolo dell'articolo, il curatore della rivista in cui l'articolo è inserito, il nome della rivista, il numero del volume e del fascicolo, l'anno o il periodo di pubblicazione e le pagine corrispondenti.

<sup>22</sup> *Ivi*, pp. 139-141.

## 5. L'organizzazione del lavoro e la stesura

### 5.1 Il progetto di prova finale

Una delle prime cose da fare quando si comincia a lavorare a una prova finale è scrivere il titolo, l'obiettivo, l'articolazione (che costituiranno la base per redigere l'introduzione) e il sommario<sup>23</sup>. Ovviamente tutte queste parti saranno passibili di modifiche fino all'ultimo momento, in quanto lo studio bibliografico, l'analisi dei dati e le riflessioni che verranno condotte potranno confermare o smentire le ipotesi iniziali, oppure richiedere integrazioni, aggiustamenti o cambi di rotta.

La stesura dell'indice, anche se si tratta di un indice provvisorio, serve a definire subito l'ambito della prova finale e la sua struttura di massima. Allo stesso modo cominciare a pensare a un'introduzione aiuterà a chiarirsi le idee su quale sia l'oggetto del proprio studio, su quali siano gli impianti teorici, le metodologie o gli strumenti comunicativi geografici che si intendono impiegare o i contesti territoriali entro cui si vuole circoscrivere l'analisi, ecc.

Cominciate subito a stendere un indice, quindi, meglio se sotto forma di sommario, dove per ogni capitolo si proporrà un breve riassunto dei contenuti, con una bibliografia di base. Procedendo in tal modo sarà più facile chiarire anche a sé stessi quel che si intende fare<sup>24</sup>.

Il progetto di prova finale è formato, come si è detto, da titolo, obiettivo, sommario, articolazione e bibliografia, nello specifico: un **titolo** ben scelto rappresenta già un progetto e pone un interrogativo a cui bisognerà cercare di dare una risposta: sarà dunque necessario che permetta immediatamente di circoscrivere l'oggetto di ricerca. Esso dovrà essere corredato da un **obiettivo** che, in non più di 5 righe, permetta di specificarne i contenuti. Subito dopo aver formulato tale domanda si dovranno stabilire delle tappe del lavoro, che corrisponderanno ad altrettanti capitoli del **sommario**. Man mano che si procede ci si può accorgere della presenza di diramazioni nel discorso e, quindi, decidere di aggiungere dei paragrafi e sotto paragrafi.

L'ultima fase della stesura del progetto di prova finale è un abbozzo di **articolazione**, che non sarà altro che un commento analitico dell'indice. Questa – che corrisponderà a un'introduzione fittizia del proprio elaborato – consentirà di fissare le idee lungo una linea direttrice, di raccontare al relatore che cosa si vuole fare, di verificare se le proprie idee sono già in ordine, di stabilire qual è la parte centrale del lavoro (su cui bisogna concentrarsi maggiormente ed essere più precisi) e quali le parti periferiche<sup>25</sup>. Il progetto, infine, come detto dovrà essere corredato da una **bibliografia** di riferimento. È chiaro che questo sommario e questa introduzione saranno riscritti di continuo – ma anche questa bibliografia sarà aggiornata di continuo – così che quelli finali saranno diversi, magari anche radicalmente, da quelli iniziali.

### 5.2 La struttura della prova finale

La prova finale, una volta ultimata, dovrà avere la seguente struttura:

1. **Sommario**, riportante i capitoli, i paragrafi e i sotto paragrafi in cui si struttura la prova finale;
2. **Introduzione**. Lo scopo di questa parte della trattazione è fornire al lettore la chiave di lettura dell'intero elaborato. Qual è l'argomento della prova finale? Quali erano le ipotesi iniziali? Quale metodologia e strumenti di analisi o quali riferimenti teorici sono stati adottati? Quali

---

<sup>23</sup> *Ivi*, p. 120.

<sup>24</sup> *Ivi*, p. 121.

<sup>25</sup> *Ivi*, pp. 121-128.

sono state le difficoltà incontrate (se ve ne sono state)? Quali le conferme (o le smentite delle ipotesi)? Di che cosa trattano i singoli capitoli? A che conclusioni si è giunti?

Il capitolo introduttivo può, dunque, essere strutturato in due sezioni: i) la prima sezione dovrebbe indicare gli obiettivi che vi proponete di raggiungere nello svolgimento della prova finale e le motivazioni che vi hanno indotto ad affrontare l'argomento scelto. Non devono essere motivazioni personali, quanto piuttosto legate alla rilevanza dell'argomento nel dibattito corrente; ii) la seconda sezione dovrebbe descrivere il percorso di ricerca che intendete seguire, trattando sia i temi affrontati, che i contenuti dei diversi capitoli e delle diverse sezioni.

Per questo motivo si consiglia di redigere l'introduzione a lavoro ultimato, quando si conoscono tutta l'argomentazione e gli sviluppi della prova finale.

3. **Parte centrale.** In due o tre capitoli si dovrà trattare l'argomento scelto, organizzando i materiali bibliografici reperiti e le proprie riflessioni su di essi in modo organico e coerente.
4. **Conclusioni**, contenenti elementi di sintesi sul lavoro svolto, in special modo con riferimento a quanto ci si era prefissi inizialmente e ad eventuali possibilità di sviluppo futuro della ricerca. La conclusione dovrebbe, inoltre, fornire un breve riassunto dei contenuti delle varie parti o fasi dell'elaborato.
5. **Bibliografia.**

L'elaborato sarà eventualmente corredato da elaborazioni cartografiche o rappresentazioni grafiche dei dati.

### 5.3 Consigli generali per la redazione del testo<sup>26</sup>

Per quanto riguarda la redazione del testo non vi è un insieme di regole valide in assoluto, ma si possono dare alcuni consigli generali<sup>27</sup>:

1. Non usate periodi troppo lunghi e contorti, ma spezzateli. Evitate l'eccesso di subordinate.
2. Scrivete in modo chiaro e articolato il pensiero in una sequenza logica di idee.
3. Non andate a capo dopo ogni frase. Un capoverso è formato da più frasi o periodi che stanno insieme in modo coeso.
4. Cercate, nella vostra scrittura, di avere consapevolezza delle marcature ideologiche che spesso caratterizzano il linguaggio.
5. Non abusate di sostantivi astratti.
6. Attenzione all'uso di termini tecnici o poco conosciuti. Verificate che i termini usati siano appropriati ed esprimano veramente quello che si vuole dire.
7. I pronomi *esso, essa, essi* nella maggior parte dei casi non sono necessari e appaiono decisamente arcaici.
8. Limitate l'uso del termine "utilizzare". Nella maggior parte dei casi "usare", "ricorrere a", "impiegare", "adoperare", "servirsi di" sono formule preferibili; è consigliato riscrivere la frase eliminando l'idea di "uso".
9. Evitate di usare caratteri strani (°°°###§§§), sottolineature eccessive, maiuscolo, grassetto o corsivo – quest'ultimo solo per le parole in lingua straniera – quando non strettamente necessario.

---

<sup>26</sup> Per altri suggerimenti relativi l'impostazione e stesura della prova finale/tesi di laurea si rimanda al seguente link: <http://www00.unibg.it/dati/persone/1615/4233.pdf>, accesso 27 giugno 2018.

<sup>27</sup> Del Bello, 2011, pp. 9-12.

10. Lo stile di scrittura deve riflettere il più possibile le convenzioni retoriche, grammaticali, sintattiche e di lessico odierne. Questo significa evitare espressioni arcaiche o eccessivamente marcate in senso ideologico.
11. Prestate attenzione a come le parole si combinano fra loro e chiedetevi sempre se il loro accostamento è accettabile, comprensibile, e – magari – elegante.
12. Se citate scuole filosofiche o teorie scientifiche, assicuratevi di sapere di cosa state parlando. La commissione di laurea potrebbe chiedere chiarimenti. Se necessario aggiungete in nota le informazioni necessarie.
13. Non date per scontato che il lettore della vostra tesi sappia da dove vengono le informazioni a cui fate riferimento. Quindi fate attenzione alle frasi del tipo “si sa che”, “tutti sappiamo che”, “è risaputo che”. In una prova finale molto poco è risaputo: dovete, invece, far capire chi ha detto che cosa su un certo argomento (direttamente nel testo o, se si tratta di un concetto secondario, in una nota a piè di pagina).
14. Quando introducete articoli o volumi altrui, non fatelo usando sempre la stessa prevedibile frase “Come afferma XX” o “Come dice XX”; cercate piuttosto di inserire i riferimenti in modo fluido nel testo, per non interrompere il filo del discorso. Ricordate che le citazioni da voi inserite dovrebbero servire a corroborare, sostenere e qualificare quello che volete dimostrare. Potreste per esempio dire:
  - “La questione della partecipazione e dei processi partecipativi nel continente africano è stata ampiamente trattata da XX, secondo il quale...”
  - “Una prima critica alla... si trova in XX, che segnala...”
15. Evitate di asserire ovvietà formulandole come se fossero opinioni personali di grande rilievo.
16. Usate il controllo ortografico del vostro programma di elaborazione testi (Microsoft Word, Open Office, Pages o altro) in modo intelligente per verificare che non rimangano vistosi errori di battitura.
17. Traducete in italiano tutte le espressioni possibili (esempio: *frame, starting point, device*).
18. Non usate puntini di sospensione, punti di domanda e punti esclamativi.
19. Definite sempre un termine quando lo introducete per la prima volta.
20. Non usate mai l’articolo davanti al nome proprio (quindi si dirà “Farinelli” e non “il Farinelli”).
21. Usate sempre solo l’accento grafico. Si ricorda che in italiano tutte le vocali hanno solo l’accento grafico grave, fatta eccezione per la “e” che può avere anche quello acuto /é/ in parole come “finché”, “perché”, “affinché”, “né”, ecc., che quindi devono essere scritte con tale accent.
22. Usate la consonante eufonica /d/ solo quando si incontrano le stesse vocali: es. “ad Ancona”, “ed esso”, ecc. Fanno eccezione forme cristallizzate come “ad esempio”, “ad opera di”, ecc.
23. Si usino le virgolette doppie (“ ”) per le citazioni. Si usino gli apici singoli (‘ ’) per citazioni dentro ad altre citazioni virgolettate o per indicare che un termine è usato con un’accezione insolita.
24. Non vi deve essere alcuno spazio tra il segno di interpunzione (punto, virgola, punto e virgola, parentesi, ecc.) e la parola o il segno che lo precede. Si usa un solo spazio tra il segno d’interpunzione e la parola o il segno che lo segue. Per controllare che non ci siano spazi doppi usate la funzione “Cerca e sostituisci” o “Trova e sostituisci” del vostro programma di elaborazione testi (Microsoft Word, Open Office, ecc.) sostituendo gli spazi doppi con spazi semplici.

25. Vanno in corsivo, oltre che i titoli di libri, riviste, film, album musicali e programmi televisivi:
  - a. le parole ed espressioni straniere non pienamente assimilate in italiano: es. *urbanité*;
  - b. le parole ed espressioni che si vogliono enfatizzare.
26. I dati inseriti in grafici, tabelle o figure devono essere sempre presentati con una numerazione (es.: tabella 1; figura 5; ecc.), un titolo che indichi chiaramente cosa rappresentano e la fonte (in calce, con un carattere di dimensione 10pt). La fonte può essere di due tipi: i) elaborazione dell'autore/autrice sulla base di dati; ii) pubblicazione da cui è stato ripreso il grafico, la tabella, la figura che viene riportata – in questo caso è bene riportare anche la pagina da cui è stata tratta l'informazione e la pubblicazione deve essere inserita nella bibliografia finale.

#### 5.4 Le citazioni

In una prova finale si citano con frequenza testi altrui; dette citazioni possono essere di due tipi: i) si cita un testo su cui poi ci si intrattiene interpretativamente; ii) si cita un testo a sostegno della propria tesi<sup>28</sup>. Di seguito si forniscono alcune regole per le citazioni:

1. I testi degli autori vanno citati solo quando, grazie alla loro autorità, servono a rafforzare o confermare una nostra affermazione.
2. La citazione presume che si condividano le idee dell'autore citato, a meno che la citazione non sia preceduta e/o seguita da affermazioni con cui si criticano o si confutano le opinioni espresse in essa.
3. Di ogni citazione devono essere chiaramente riconoscibili l'autore e la fonte. Questo si ottiene inserendo una nota bibliografica.
4. Le citazioni devono essere nella loro lingua originale. Eventualmente è possibile inserire in nota la traduzione italiana. Se esiste già una traduzione ufficiale italiana dovrete usare quella, altrimenti traducete voi e nella prima nota in cui riportate la traduzione scrivete: "Tutte le traduzioni da XX sono mie se non altrimenti indicato".
5. Se superiori a tre righe, le citazioni devono essere fatte rientrare rispetto ai margini (di 1 cm), sia a destra sia a sinistra, e l'interlinea deve essere singola e non 1,5 come per il resto del testo. Il corpo tipografico, inoltre, deve essere ridotto di un punto. Non si usano le virgolette.
6. Se inferiori alle tre righe le citazioni vanno inserite direttamente nel testo senza cambiamenti di carattere, corpo o interlinea. Si usano le virgolette.
7. Le citazioni devono essere fedeli. Questo significa, innanzitutto, che le parole devono essere lasciate come sono. Inoltre, non bisogna eliminare delle parti senza segnalarlo. Per segnalarlo si usano tre puntini di sospensione tra parentesi quadre: [...]. Qualora sia necessario modificare delle parti lo si farà segnalando le modifiche tra parentesi quadre.

Pare banale, ma è bene ribadire che **non si può scrivere una prova finale mettendo insieme un corredo di citazioni di opere altrui**; è necessario un apporto personale nella rielaborazione dei contenuti (fonti secondarie) e nell'analisi delle fonti primarie, per stabilire collegamenti tra le une e le altre.

#### 5.5 Le note

Le note servono a:

1. indicare la fonte delle citazioni (attraverso il sistema delle note a piè di pagina, in cui si rimanda anche alla bibliografia);

---

<sup>28</sup> Eco, 2005, p. 170.

2. aggiungere su un argomento discusso nel testo altre citazioni bibliografiche di rinforzo (“su questo aspetto si veda anche: ...”);
3. indicare rinvii interni o esterni;
4. introdurre una citazione di rinforzo, che sarebbe stata di disturbo se inserita nel testo;
5. ampliare le affermazioni che sono state fatte nel testo;
6. correggere le affermazioni del testo (o limitarne la portata, ammettendo, per esempio, che potrebbero essere oggetto di determinate obiezioni);
7. fornire la traduzione italiana di una citazione.

L'esponente della nota sta, di norma, prima dei segni di interpunzione: es. "...intensive"<sup>2</sup>, oppure )<sup>3</sup>. Non sono ammesse due note tra loro unite, es.: <sup>14-15</sup>, che andranno piuttosto fuse in una sola. È invece possibile fare consistere una nota esclusivamente del riferimento a un'altra: es. <sup>16</sup> **Cfr.: nota 7**. Un passo citato in nota verrà posto fra virgolette e seguito dalla citazione bibliografica del documento che lo contiene.

Le note devono essere inserite a piè di pagina. In questa guida si impiegano le note a piè di pagina.

## 5.6 La citazione bibliografica<sup>29</sup>

Una citazione bibliografica (o citazione) è il riferimento al lavoro di altre persone che viene fatto nel testo della tesi, tutti i lavori citati vengono poi elencati nella bibliografia che viene riportata alla fine della tesi. Le citazioni mostrano il lavoro di documentazione che è stato svolto dallo studente per supportare le proprie considerazioni e novità introdotte durante il lavoro di tesi<sup>30</sup>.

Quando si scrive una tesi è prassi comune fornire informazioni facendo riferimento a lavori pubblicati da altre persone, dandone il giusto credito. Infatti, molto spesso, durante la stesura della propria prova finale, lo studente può:

- citare il lavoro di altri, riportando esattamente le parole tratte da lavori pubblicati;
- copiare il lavoro di altri, inserendo nella tesi figure e tabelle, già pubblicate da altri;
- riassumere il lavoro di altri, anche utilizzando parole proprie<sup>31</sup>.

Si riportano, dunque, di seguito alcuni esempi che permettono di comprendere come citare correttamente i materiali inseriti nella bibliografia della propria prova finale. Esempi di citazioni e riferimenti nella bibliografia sono riportati come testo colorato.

---

<sup>29</sup> Si ricorda, inoltre che, in base all'art. 10 della Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie e artistiche (revisione del 1971), la libertà di citazione di libri e articoli incontra quattro limiti specifici: 1) l'opera deve essere stata resa lecitamente accessibile al pubblico; 2) la citazione deve avere carattere d'esempio a supporto di una tesi; 3) la citazione non deve presentare dimensioni tali da consentire di supplire all'acquisto dell'opera; 4) la citazione non deve pregiudicare la normale utilizzazione economica dell'opera e arrecare un danno ingiustificato agli interessi legittimi dell'autore. Per essere lecite, inoltre, le citazioni devono essere corredate dalla menzione della fonte e del nome dell'autore. (Per maggiori informazioni si consulti il seguente link: <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19710188/201402070000/0.231.15.pdf>)

<sup>30</sup> Conti, 2011, p. 2.

<sup>31</sup> Cfr.: *Ibidem*

### 5.6.1 La citazione bibliografica nella bibliografia finale

Si specifica che in una bibliografia:

1. i riferimenti bibliografici devono essere listati alfabeticamente per cognome dell'autore, indipendentemente se si tratta di libri, articoli, ecc.;
2. se compaiono più lavori del medesimo autore questi vanno elencati in ordine cronologico;
3. se compaiono più lavori del medesimo autore, prima vanno elencati quelli in cui l'autore è l'unico autore, poi quelli in cui è coautore con più persone.

#### **Volume o monografia**

Il riferimento bibliografico di un libro deve avere la seguente forma e stile: iniziale del nome dell'autore, il cognome dell'autore, *il titolo del volume. sottotitolo del volume*, la casa editrice, il luogo di edizione e l'anno di edizione.

E. Casti, *L'ordine del mondo e la sua rappresentazione. Semiosi e autoreferenza cartografica*, Unicopli, Milano, 1998.

Per i libri con più di un autore, l'ordine degli autori deve essere quello in cui compaiono sulla copertina del libro stesso. I nomi degli autori sono separati da una virgola.

#### **Curatela**

Per le curatele, il riferimento bibliografico è composto da: l'iniziale del nome del curatore, il cognome del curatore, (a cura), *il titolo del volume. sottotitolo del volume*, la casa editrice, il luogo di edizione e l'anno di edizione.

E. Casti, J. Lévy (a cura di), *Le sfide cartografiche: movimento, partecipazione, rischio*, Il lavoro editoriale, Ancona, 2010.

#### **Saggio in un volume**

Il riferimento bibliografico di un capitolo di libro deve avere la seguente forma e stile: iniziale del nome dell'autore, il cognome dell'autore, "il titolo del saggio. sottotitolo del saggio", in: l'iniziale del nome del curatore, il cognome del curatore, (a cura), *il titolo del volume. sottotitolo del volume*, la casa editrice, il luogo di edizione, l'anno di edizione e, infine, le pagine occupate dal capitolo.

E. Casti, "Prospettive teoriche e metodi "interdisciplinari" della ricerca Centralità dei Territori", in: E. Casti, F. Burini (a cura), *Centrality of Territories. Verso la rigenerazione di Bergamo in un network europeo*, Bergamo University Press/Sestante, Bergamo, 2015.

#### **Articoli e saggi in riviste o periodici**

Per quanto riguarda la citazione di articoli, si indicherà: l'iniziale del nome dell'autore, il cognome dell'autore, "il titolo del saggio. sottotitolo del saggio", in: *titolo della rivista* (se presente, la serie), numero del volume (in numeri romani o arabi), numero del fascicolo (in numeri arabi), anno o periodo di pubblicazione e, infine, le pagine relative l'articolo.

D. Mezzapelle, "Smartness come "Stile di Vita". Approcci alla discussione", in: *Bollettino Società Geografia Italiana*, Serie XII, vol. IX, fasc. 3-4, 2016 pp. 489-501.

Si ricorda che i numeri di pagina non si abbreviano; tuttavia, se bisogna far riferimento a una o più pagine precise dopo l'indicazione del contributo si indicherà con “p.” la sola pagina di cui si riporta la citazione e con “pp.” gli estremi delle pagine in cui è inserito l'articolo (comprehensive, dove possibile, di note e bibliografia).

### **Articolo di quotidiano**

Per la citazione di articoli tratti da quotidiani o periodici, vanno indicati il giorno (o settimana o mese) di pubblicazione e il numero della pagina in cui compaiano:

D. Tiraboschi, “La Bergamo-Treviglio è l'asse prioritario. «Così esce dalla dimensione provinciale»”, in: *Corriere della Sera*, 27 giugno 2018, p. 2.

### **Libri, articoli e documenti in formato elettronico**

I riferimenti bibliografici di libri o articoli tratti da riviste in formato elettronico (e-book, pdf, ecc.) devono indicare anche il loro indirizzo internet (URL) e la data dell'ultimo accesso, cioè l'ultima data in cui è stata verificata la loro presenza in rete.

F. Burini, “Le capital spatial dans un «tweet»? Le crisis mapping en contextes urbains”, in: *EspacesTemps.net*, 17.05.2014, <https://www.espacestemp.net/articles/le-capital-spatial-dans-un-tweet/>, accesso 27 giugno 2018.

### **Articolo in atti di congressi**

Il riferimento a un articolo in volume di atti di un congresso deve indicare l'autore dell'articolo e il rispettivo titolo, il volume del congresso, gli editori del volume e le pagine dell'articolo, oltre alla data di pubblicazione (e, dove possibile, la data in cui si è tenuto il congresso).

A. Ghisalberti, “Comunicare la città dell'immigrato: cartografia e migrazioni nella stampa italiana”, in: G. Scaramellini, E. Mastropietro, a cura, *Atti del XXXI Congresso Geografico Italiano*, vol. II, Mimesis, Milano, 2014, pp. 255-265.

### **Tesi**

Per la citazione di tesi devono essere indicati – oltre ad autore e titolo – il tipo di tesi, il dipartimento, l'università dove è stata conseguita e l'anno in cui è stato discusso l'elaborato. Questo vale per tesi di laurea:

E. Consolandi, *La valorizzazione turistica e culturale dei siti rupestri UNESCO in prospettiva reticolare. Le mappe neolitiche della Valle Camonica*, Tesi di Laurea magistrale, Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere, Università degli Studi di Bergamo, 2018.

N. Cortesi, *Tecniche e strumenti di analisi dei Big Data per lo studio della mobilità dei city users*, Tesi di Laurea magistrale, Dipartimento di Ingegneria dell'informazione e della produzione, Università degli Studi di Bergamo, 2018.

per i Master:

A. Aliaj, *Preventing and combating violence against women and domestic violence in Albania*, Tesi di Master, Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli Studi di Bergamo, 2014.

per i Dottorati di ricerca si segue il presente modello:

D. Mezzapelle, *Smart Cities in Evolution. Dall'intelligenza urbana come costruito ideale all'urbanità intelligente come framework territoriale*, Dottorato di ricerca in *Business, Institutions, Markets*, Università degli Studi "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara, 2017.

### **Film**

Per quanto riguarda la citazione di film o documentari. Si segue il presente modello: *titolo originale (titolo italiano – se presente –, regista, genere, casa di distribuzione, nazione, anno, interpreti principali)*.

*Urbanité/s*, (ingl.: *Urbanity/ies*, regia di Jacques Lévy, documentario, Chôros (Inter/ENAC/EPFL), Svizzera, 2013, con Luca Ortelli, Elsa Chavinier e Verity Elston. Link: <https://vimeo.com/84537407>).

### **5.6.2 La citazione bibliografica nelle note a piè di pagina**

Per la citazione bibliografica nelle note a piè di pagina di un volume monografico, una curatela, un articolo presente in rivista o altri documenti citati all'interno del testo della propria prova finale, si segue il presente modello: Cognome dell'autore, anno di pubblicazione e pagina/e.

Casti, 2004, p. 23.

Se esistono più riferimenti del medesimo autore nello stesso anno, inserire le lettere **a** e **b** dopo l'anno di pubblicazione (senza spazio e senza virgole tra anno e lettera) sia nelle note a piè di pagina che nella bibliografia finale per poterle distinguere.

### **5.6.3 Abbreviazioni da usare per le citazioni nelle note a piè di pagina**

Per quanto concerne le indicazioni di opere citate nelle note immediatamente precedenti, si utilizzerà:

#### ***Ibidem***

Si usa "*Ibidem*" (in corsivo) per indicare che la citazione si trova nella stessa opera e alla stessa pagina (o alle stesse pagine) della citazione riportata nella nota immediatamente precedente.

<sup>1</sup> Casti, 2013, p. 153.

<sup>2</sup> *Ibidem*.

Le citazioni delle note <sup>1</sup> e <sup>2</sup> sono tratte entrambe dallo stesso testo di Casti e si trovano alla p. 153.

#### ***Ivi***

Si usa "*Ivi*" (in corsivo) per indicare che la citazione si trova nella stessa opera, ma in una pagina (o pagine) diverse rispetto alla citazione riportata nella nota immediatamente precedente.

<sup>1</sup> Casti, 2013, p. 153.

<sup>2</sup> *Ivi*, p. 162.

Un'altra abbreviazione utile per le citazioni nelle note a piè di pagina è "Cfr.", la quale corrisponde a *confronta* o *confer*. Detta abbreviazione intende richiamare l'attenzione sul concetto espresso e fornire indicazioni circa ulteriori materiali su cui è possibile trovare informazioni in merito, in qualità di approfondimento o come verifica della veridicità di una citazione, affermazione o conclusione dedotta. Inoltre, è opportuno ricorrere all'abbreviazione "Cfr." quando si trae spunto e/o si parafrasa quanto asserito da un autore.

#### 5.6.4 Riferimenti bibliografici incompleti<sup>32</sup>

Se per un riferimento bibliografico non si è sicuri della data di pubblicazione, esaminare attentamente il contenuto del documento e inserire la data più probabile, indicando:

1995?	anno probabile
ca. 1995	approssimativamente 1995
199-	decade certa, ma anno sconosciuto
199?	probabile decade

Talvolta non è possibile identificare l'autore del documento, il luogo di pubblicazione, il nome della rivista o la casa di pubblicazione. Questo avviene spesso in documenti rilasciati da enti pubblici, appunti di corsi, ecc., in questi casi va indicato:

Anon	autore anonimo
s.l.	città di pubblicazione sconosciuta (latino: sine loco)
s.n.	rivista o casa editrice sconosciuta (latino: sine nomine)
n.d.	nessuna data

---

<sup>32</sup> Conti, 2011, p. 9.

## 6. Impaginazione

Per l'impaginazione della prova finale si faccia riferimento alle seguenti regole tipografiche riportate anche nella pagina web del Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere:

La copertina della prova finale corrispondente al proprio Dipartimento è scaricabile dal sito: <https://www.unibg.it/campus-e-servizi/servizi-gli-studenti/segreteria-studenti/prove-finali/edizione-cartacea>. Una volta scaricato il file, aggiornarlo inserendo i propri dati personali.

Di seguito si forniscono indicazioni di massima per rendere più agevole la lettura del testo, l'impaginazione, la stampa e il salvataggio del file su CD:

- Formato: A4 con margini di 3 cm sopra, sotto e sui lati.
- Carattere consigliato: Times/Times New Roman. Usare per lo più il “tondo” e ricorrere a corsivo, grassetto o sottolineato solo dove è strettamente richiesto dal testo o dalla disciplina.
- Grandezza del *font*: 12pt per il corpo del testo, 11pt per le citazioni superiori alle tre righe e 10pt per le note a piè di pagina e le didascalie di figure e tabelle.
- Usare di preferenza testi giustificati. Se per particolari esigenze serve un testo “a bandiera” usare quello allineato a sinistra.
- Interlinea di 1,5 per il corpo del testo e interlinea 1 per le citazioni superiori alle tre righe, le note a piè di pagina e le didascalie di figure e tabelle.
- Numerazione delle pagine: inserire la funzione in automatico a partire dalla prima dopo la copertina (il cui retro va lasciato in bianco). Di preferenza collocarla a destra in basso sulle pagine dispari e a sinistra su quelle pari (l'operazione è fatta in automatico utilizzando una versione di Word o programmi di editor simili). Si ricorda di formattare il numero di pagina (Carattere: Times New Roman, 10pt).
- Note: si consiglia di prendere accordi con il docente. Preferibilmente, le note vengono inserite a piè di pagina, ma è possibile metterle anche alla fine del testo.
- Immagini/tabelle: inserirle liberamente dove servono cercando di restare all'interno dei margini utilizzati per il testo, evitare di arrivare al taglio del foglio perché alcune stampanti non lavorano su tutta la superficie del foglio. Le immagini e le tabelle devono essere numerate, munite di didascalia e di fonte.
- Il testo va termorigato con copertine trasparenti come pagina iniziale e finale; il bordo deve essere bianco. Il CD da consegnare in segreteria deve essere serigrafato.

## Appendice 1: Modello di progetto di prova finale per le discipline geografiche

Nome: xxxxx                      Cognome: xxxxx  
matr.: xxxxx  
Università degli Studi di Bergamo  
Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere  
Corso di laurea in: xxxxx  
Curriculum: xxxxx  
e-mail: xxxxx

### Progetto di prova finale

#### 1. Relatore

Prof.ssa xxxxx

#### 2. Titolo provvisorio

Inserire un titolo che riassume l'obiettivo della prova finale, con un breve sottotitolo che limiti l'indagine tramite un caso di studio.

#### 3. Obiettivo:

L'obiettivo deve riassumere in poche righe (3-4) ciò che si vuole dimostrare con la ricerca, ossia la domanda alla quale si vuole rispondere attraverso la prova finale.

#### 4. Base di partenza scientifica:

In questa sezione va descritto l'argomento della prova finale in termini di definizione teorica; è quindi necessaria un'analisi dei principali studi in ambito geografico già esistenti sull'argomento, prendendo in considerazione gli autori che si sono occupati del tema. Partendo da questo studio è possibile ricostruire cosa si conosce già dell'argomento, con che approcci è stata affrontata la sua analisi, quali sono i problemi che si presentano nel suo studio. Tali studi costituiranno la base di partenza da cui sviluppare il proprio lavoro.

#### 5. Metodologia seguita

Descrivere brevemente quale metodologia di intende utilizzare per l'analisi del fenomeno considerato:

- a) *Analisi della bibliografia*
- b) *Raccolta dati statistici*

**Oppure:**

- c) *Indagine di terreno*

**Oppure:**

- d) *Ricostruzione d'archivio*

#### 6. Articolazione

Illustrare la struttura prevista per la prova finale, predisponendo al contempo un sommario di

massima, che mostri ciò che si intende indagare all'interno di ogni paragrafo:

**Introduzione**

**Capitolo 1.....**

1.1 .....

1.2 .....

1.3 .....

**Capitolo 2. ....**

2.1 .....

2.2 .....

2.3 .....

**Capitolo 3. ....**

3.1 .....

3.2 .....

3.3 .....

**Capitolo 4. ....**

4.1 .....

4.2 .....

4.3 .....

**Conclusioni**

**Bibliografia**

**Sitografia**

**Lista delle figure**

**7. Riferimenti bibliografici:**

In questa sezione vanno indicate le fonti bibliografiche esaminate nella prima fase di studio dell'argomento scelto. Di seguito si segnalano alcuni testi di riferimento:

*Teorizzazione e applicazione delle analisi semiotiche cartografiche:*

- E. Casti, *L'ordine del mondo e la sua rappresentazione*, Unicopli, Milano, 1998.
- Id., *Cartografia critica. Dal topos alla chora*, Guerini Ed., Milano, 2013.

*Processo di territorializzazione:*

- A. Turco, *Verso una teoria geografica della complessità*, Unicopli, Milano, 1988.
- A. Turco, *Configurazioni della territorialità*, Franco Angeli, Milano, 2010.

*Studi socio-territoriali sul turismo:*

- A. Turco, *Turismo e territorialità*, Unicopli, Milano, 2012.
- F. Burini, "Capitale spaziale e citizen science per la rigenerazione territoriale: il caso di Bergamo in un network europeo s-Low", in: E. Leonardi, S. Lucarelli (a cura), *L'Europa dei territori: etica economica e sviluppo sociale nella crisi*, Orthotes, Napoli-Salerno, 2014, pp. 93-106.
- E. Casti, F. Burini (a cura), *Centrality of Territories. Verso la rigenerazione di Bergamo in un*

*network europeo*, Bergamo University Press/Sestante, Bergamo, 2015.

#### *Cartografia e governance:*

- E. Casti (a cura), *Cartografia e progettazione territoriale: dalle carte coloniali alle carte di piano*, UTET, Torino, 2007.
- E. Casti, J. Lévy (a cura), *Le sfide cartografiche. Movimento, partecipazione, rischio*, Il lavoro editoriale/università, Ancona, 2010, pp. 186-198.
- A. Turco (a cura), *Governance territoriale: norme, discorsi, pratiche*, Unicopli, Milano, 2013
- A. Ghisalberti, “Le tecnologie cartografiche nella cooperazione allo sviluppo in Africa: strumenti per il recupero degli aspetti sociali e culturali del territorio”, in: E. Bignante, E. Dansero, M. Loda (a cura), *Esplorazioni per la cooperazione allo sviluppo: il contributo del sapere geografico*, *Geotema*, n. 48, Patron, Bologna, 2015, pp. 89-95.

#### *Metodi partecipativi e cartografia partecipativa:*

- E. Casti, “Geografia e partecipazione: la strategia SIGAP nella RBT W (Africa Occidentale)”, in: *Bollettino della Società Geografica Italiana*, Serie XII, vol. XI, 2006, pp. 949-975.
- F. Burini, “La cartografia partecipativa e la cooperazione ambientale in Africa: il caso del villaggio di Bossia (Niger)”, in: *Bollettino della Società Geografica Italiana*, Serie XII, vol. XI, 2006, pp. 961-980.
- Id., “Community Mapping for Intercultural Dialogue”, in: *EspacesTemps.net*, 30.01.2012, <http://espacestemps.net/document9252.html>;
- Id., (a cura), *Partecipazione e governance territoriale. Dall'Europa all'Italia*, Franco Angeli, Milano, 2013, pp. 31-53.
- Id., “Le capital spatial dans un «tweet»? Le crisis mapping en contextes urbains”, in: *EspacesTemps.net*, 17.05.2014, <http://www.espacestemps.net/en/articles/le-capital-spatial-dansun-tweet-le-crisis-mapping-en-contextes-urbains/>.
- Id., “Mapping di comunità nei villaggi dell’Africa subsahariana: dalle forme tradizionali alle nuove frontiere cartografiche per la cooperazione allo sviluppo”, in: E. Bignante, E. Dansero, M. Loda (a cura), *Esplorazioni per la cooperazione allo sviluppo: il contributo del sapere geografico*, *Geotema*, n. 48, Patron, Bologna, 2015, pp. 80-88.
- Id., *Cartografia partecipativa. Mapping per la governance ambientale e urbana*, Franco Angeli, Milano, 2016.

#### *Mondializzazione e mobilità:*

- J. Urry, *Mobilities*, Polity Press, Cambridge, 2007.
- J. Lévy (a cura), *Inventare il mondo. Una geografia della mondializzazione*, Bruno Mondadori, 2010.
- A. Elliott, J. Urry, *Vite mobili*, Il Mulino, 2013.
- F. Burini, F. Adobati, A. Ghisalberti, M. Cisani, “Bergamo Mobile. La gestione integrata della mobilità urbana sostenibile”, in: *Bergamo 2.035. A new urban concept*, Wired, Milano, 2014, pp. 108-134.

#### *Protezione ambientale*

- E. Casti, S. Yonkeu (a cura), *Le Parc National d'Arly et la falaise du Gobnangou* (Burkina Faso), L'Harmattan, Parigi, 2009, pp. 17-48.

- A. Ghisalberti, “Dinamiche migratorie e processi territoriali nella periferia della Riserva della Biosfera Transfrontaliera “W” (Benin, Burkina Faso, Niger)”, in: *Bollettino della Società Geografica italiana*, Serie XII, vol. XI, 2006, pp. 997-1016.
- Id., *Le migrazioni in Africa Occidentale tra ambiente e politica. La periferia del Parco Transfrontaliero W* (Benin, Burkina Faso, Niger), L’Harmattan Italia, Torino, 2011.

#### *Paesaggio:*

- E. Casti (a cura), *Alla ricerca del paesaggio nelle rappresentazioni dell’Altrove*, L’Harmattan Italia, Torino, 2009, pp. 11-20.

#### *Rigenerazione urbana:*

- A. Ghisalberti, *Rigenerazione urbana e restituzione del territorio. Metodi e mapping di intervento in Lombardia*, Mimesis, Milano, 2018.

#### *Processi migratori:*

- E. Casti (a cura), *L’atlante dell’immigrazione a Bergamo: l’Africa di casa nostra*, Bergamo University Press, Bergamo, 2004.
- E. Casti, G. Bernini (a cura), *L’atlante dell’immigrazione a Bergamo. La diaspora cinese*, Il lavoro editoriale/università, Ancona, 2008.
- E. Casti (a cura), *Il mondo a Bergamo. Dall’emigrazione all’immigrazione*, Il lavoro editoriale/Università, Ancona, 2010.
- A. Ghisalberti, “La rappresentazione cartografica del paesaggio dell’immigrazione a Bergamo”, in: C. Cerreti, L. Federzoni, S. Salgaro (a cura), *Cartografia di paesaggi, paesaggi nella cartografia*, Patron, Bologna, 2010, pp. 283-296.

#### *Geografia economica:*

- S. Conti, P. Giaccaria, U. Rossi, C. Salone, *Geografia economica e politica*, Pearson Mondadori. Milano, 2014.
- G. Dematteis, C. Lanza, F. Nano, A. Vanolo, *Geografia dell’economia mondiale*, UTET. Torino, 2010.

#### *Processi territoriali delle aree asiatiche:*

- S. Diglio, *Popolazione, città, metropoli dell’Asia contemporanea*, L’Orientale editrice, Napoli, 2015.
- E. Dell’Agnese, *Geografia e geo-politica dell’Estremo Oriente*, Utet, Torino, 2000.
- G. Codovini, *Geopolitica del conflitto arabo, israeliano, palestinese: spazi, fattori, culture*, Mondadori, Milano, 2010.

## **Appendice 2: Regolamento tesi di laurea e prove finali**

Approvato dal Consiglio di Dipartimento del 01.12.2015

### **La tesi di laurea e prova finale**

La prova finale dei corsi di laurea triennale consiste in un colloquio, denominato prova espositiva, vertente su una o più discipline e finalizzato ad accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti il corso, nell'ambito del quale ha luogo la presentazione e discussione di un elaborato scritto, denominato "Prova Finale", e redatto sotto la supervisione di un docente referente.

La prova finale dei corsi di laurea specialistica/magistrale consiste nella redazione, sotto la supervisione di un docente ufficiale, di un elaborato scritto (tesi specialistica/magistrale) e nella relativa discussione orale in seduta pubblica.

La discussione delle prove finali/tesi è preceduta dalla relazione di un docente o ricercatore del Dipartimento (il "relatore") e, per le sole lauree specialistiche/magistrali, dalle osservazioni di un esperto dell'argomento (il "correlatore").

La Commissione formula la valutazione finale, attribuisce il relativo voto e il Presidente conferisce il titolo di studio. La proclamazione può avvenire anche per gruppi di studenti.

### **L'elaborato finale di laurea e laurea magistrale**

Per sostenere la prova finale nei corsi di laurea triennali, lo studente deve presentare la domanda di assegnazione docente relatore e argomento prova finale, entro le scadenze definite dal calendario didattico, dichiarando di possedere almeno 140 CFU al momento della presentazione della domanda e di avere acquisito almeno 5 CFU nel settore scientifico disciplinare relativo all'argomento per il quale chiede di sostenere la prova finale.

Per sostenere la tesi di laurea specialistica/magistrale l'argomento deve essere coerente con gli obiettivi del corso di studio biennale e deve essere relativo ad un settore scientifico disciplinare (SSD) per il quale lo studente abbia acquisito almeno 5 CFU nel corso del biennio. I CFU possono essere stati acquisiti anche nell'ambito della scelta libera o esame sovranumerario.

Gli elaborati finali di laurea triennale e le tesi di laurea specialistica/magistrale devono tenere effettivo conto del raggiungimento dello scopo e degli obiettivi qualificanti i corsi di laurea.

L'argomento dell'elaborato finale dei corsi di laurea triennale e delle tesi di laurea specialistica/magistrale deve essere concordato con il relatore.

Le tesi di laurea specialistica/magistrale devono mostrare carattere di originalità e devono dare prova, da parte dello studente, di padronanza di metodo e della capacità di affrontare i problemi in modo autonomo e critico.

È possibile redigere e discutere la prova finale e la tesi di laurea specialistica/magistrale in lingua straniera, previo accordo con il docente (relatore). Se redatta in lingua straniera, la prova finale o tesi di laurea dovrà essere corredata da un riassunto in lingua italiana.

### **I compiti del candidato**

Per la presentazione dell'elaborato di prova finale (laurea triennale) il candidato dovrà presentare la domanda di assegnazione docente relatore e argomento prova finale.

Per la presentazione della tesi di laurea specialistica/magistrale Il candidato dovrà presentare una domanda di assegnazione del titolo provvisorio della tesi di laurea specialistica/magistrale all'interno

della quale deve indicare il nominativo del docente relatore e del docente correlatore secondo le modalità e le scadenze indicate nel calendario didattico.

Entro scadenze definite annualmente nel calendario didattico, a cura del Consiglio di Dipartimento, il candidato dovrà presentare in Segreteria studenti la “Domanda di ammissione alla prova finale di laurea triennale o di laurea specialistica/magistrale”, indirizzata al Magnifico Rettore, su carta legale controfirmata dal relatore, il quale dovrà indicare il nominativo del correlatore.

L’iscrizione all’esame di laurea può essere controfirmata dal docente solo quando l’elaborato sia stato completato e approvato dal docente nella misura di almeno due terzi.

Nel caso in cui – dopo che la domanda di ammissione alla prova finale / tesi di laurea specialistica/magistrale sia stata firmata – il docente relatore o correlatore dovesse rilevare un palese plagio nella stesura della stessa, il candidato non è ammesso alla prova finale. Tale esclusione va notificata al laureando con comunicazione del Direttore del Dipartimento trasmessa dal Presidio.

Gli studenti che abbiano presentato la domanda di ammissione alla prova finale / tesi di laurea specialistica/magistrale secondo le scadenze da calendario didattico e risultino, a seguito di controllo da parte della segreteria studenti non avere superato tutti gli esami entro i termini indicati, vengono esclusi dall’elenco dei laureandi.

Alla domanda vanno allegati: una Marca da bollo del valore indicato sul modulo stesso da apporre sulla domanda; il Libretto di iscrizione – ove rilasciato - (da consegnare a prescindere dall’aver sostenuto tutti gli esami stante la verbalizzazione on line); una copia del bollettino quietanzato contenente anche il costo relativo al rilascio del diploma di laurea e al bollo virtuale.

Almeno dieci giorni prima dell’inizio della sessione di laurea il candidato deve consegnare una copia dell’elaborato finale della laurea triennale o della tesi di laurea specialistica/magistrale stampati su supporto cartaceo al docente relatore ed al correlatore ove previsto; in versione CD al Servizio studenti. Il laureando che, per qualsiasi motivo, rinunciasse a sostenere la prova finale, deve darne tempestivamente comunicazione scritta alla Segreteria studenti e al relatore.

### **I referenti delle prove finali**

Il relatore delle prove finali deve essere un titolare di insegnamento o di un modulo di insegnamento o un ricercatore universitario dell’Università degli Studi di Bergamo. Può essere relatore anche un docente fuori ruolo dell’Università degli Studi di Bergamo, purché tale incarico rientri fra i compiti didattici che gli sono stati assegnati dal Dipartimento. Nel caso in cui l’argomento della tesi riguardi il contenuto di uno stage, il relatore deve essere il docente di riferimento del tirocinio.

Nel caso un relatore cessi il rapporto istituzionale con l’Università degli Studi di Bergamo, può mantenere l’impegno fino alla sessione di laurea straordinaria dell’ultimo anno in servizio; oltre tale scadenza, se la tesi non è ancora stata discussa, potrà partecipare come correlatore.

Il relatore ha il compito di concordare con lo studente il titolo dell’elaborato finale/tesi, di seguirne la fase preparatoria, la elaborazione e di presentare alla Commissione la sua valutazione in merito.

Per le tesi di laurea specialistica/magistrale il relatore deve individuare un secondo studioso (il “correlatore”) particolarmente esperto sull’argomento trattato. Questi affiancherà il relatore nella fase preparatoria e fornirà le sue osservazioni alla Commissione prima della formulazione del voto. Il correlatore può anche non appartenere all’ambito universitario e può essere di qualsiasi cittadinanza. Ove in possesso dei requisiti formali, il correlatore può essere incluso dal Direttore nella Commissione, altrimenti si limiterà a fornire le sue osservazioni sulla tesi e non parteciperà alla formulazione del voto.

### **La Commissione giudicatrice della prova finale**

La Commissione giudicatrice della prova finale e il relativo Presidente sono nominati dal Direttore del Dipartimento, che a tal fine raggruppa i candidati per Corso di studio o secondo criteri di affinità delle materie o aree disciplinari interessate dalle relative tesi. Ogni membro non deve risultare in collocamento a riposo, aspettativa o congedo per motivi che ne escludano la partecipazione alla seduta.

Le Commissioni sono composte da non meno di cinque membri per gli esami di laurea magistrale e non meno di tre membri per quelli di laurea triennale. Almeno un membro della commissione deve essere un professore di prima o seconda fascia. Potranno far parte della Commissione anche professori di Dipartimenti diversi da quelli cui sono iscritti i candidati.

Nei corsi di studio interdipartimentali la Commissione giudicatrice della prova finale sarà costituita dai docenti dei diversi Dipartimenti interessati in percentuali che saranno definite dai Regolamenti didattici.

I componenti delle Commissioni hanno il dovere di partecipare alle relative sedute. Ogni membro della Commissione, nel caso fosse impossibilitato a partecipare alla seduta, ne deve dare tempestiva comunicazione scritta al Direttore, al Presidente della Commissione ed alla segreteria del Presidio, indicando nel contempo un docente della stessa qualifica che lo possa sostituire ed allegando una relazione o correlazione scritta. La ricerca del sostituto è a carico del membro inizialmente nominato. Quest'ultimo rimane a tutti gli effetti membro della Commissione, fintantoché il supplente non abbia comunicato l'accettazione della sostituzione alla Segreteria didattica ed al Direttore.

Il Presidente è tenuto a segnalare al Direttore di Dipartimento, per le operazioni di relativa competenza, eventuali assenze ingiustificate di membri della Commissione.

### **La valutazione**

Il "punteggio di base" per la prova finale è costituito dalla media ponderata dei voti conseguiti nelle varie attività didattiche, espressa in centodecimi e arrotondata al più prossimo intero (per eccesso in caso di almeno 0,5).

Nel calcolo della media ponderata per la determinazione del "punteggio base" per la prova finale delle lauree specialistiche/magistrali si tiene esclusivamente conto dei voti conseguiti dallo studente durante il corso di laurea specialistica/magistrale.

I crediti acquisiti a seguito di esami eventualmente sostenuti con esito positivo per insegnamenti aggiuntivi rispetto a quelli conteggiabili ai fini del completamento del percorso che porta al titolo di studio, rimangono registrati nella carriera dello studente e possono dare luogo a successivi riconoscimenti ai sensi della normativa in vigore. Di tali crediti si terrà conto in sede di calcolo della media di laurea fino ad un massimo di 20 CFU per i corsi di laurea di primo livello, ad un massimo di 20 CFU per i corsi di laurea magistrale e specialistica e ad un massimo di 40 CFU per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico, purché gli esami sovrannumerari siano relativi ad insegnamenti appartenenti a settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento del corso.

Per ogni studente la Segreteria studenti fornirà alla Commissione: il punteggio di base; l'indicazione del titolo dell'elaborato finale della laurea triennale o della tesi di laurea specialistica/magistrale; il curriculum degli esami sostenuti (specificando quelli effettuati all'estero) e le relative votazioni.

Le modalità della valutazione conclusiva sono disciplinate come segue:

- per la valutazione della prova finale di laurea triennale la Commissione potrà disporre di un massimo di 3 punti oltre il punteggio di base; il docente relatore potrà inoltre proporre fino ad un massimo di 4 punti;

- per la valutazione della prova finale di laurea specialistica/magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico la Commissione potrà disporre di un massimo di 8 punti oltre il punteggio di base.

Il voto minimo per il superamento della prova è sessantasei centodecimi. Il voto massimo è centodieci centodecimi; a tale voto, solo all'unanimità, potrà essere aggiunta la lode. In via di progressiva ulteriore gradazione per la laurea specialistica/magistrale la Commissione all'unanimità può conferire la dignità di stampa, su proposta del relatore, per tesi giudicate meritevoli di pubblicazione.

## Appendice 3: Domande frequenti per la presentazione della domanda di laurea

### Quale è il primo documento che devo compilare per LAUREARMi?

Per la LAUREA TRIENNALE il primo documento è la “[Domanda di Assegnazione Titolo provvisorio e docente relatore di prova finale](#)”<sup>33</sup>. Per procedere alla compilazione del modulo è necessario essere in possesso di almeno **140 CFU** (anche se si è in attesa di verbalizzazione sul libretto) ed avere conseguito almeno **5 CFU** nei Settori Scientifico Disciplinari (SSD) che si intendono indicare. Il modulo deve essere compilato, stampato e inviato *online*. In caso di accordo con il docente relatore il modulo stampato deve essere fatto firmare dal docente relatore e consegnato in segreteria entro le scadenze indicate dal [Calendario didattico](#).

### Una volta consegnato il modulo di *Domanda di Assegnazione Titolo provvisorio e docente relatore di prova finale (triennale)* dove trovo gli abbinamenti docente/studente?

Entro la fine del mese indicato per la consegna saranno pubblicati i rispettivi abbinamenti nel link del Dipartimento > [Prove finali e Tesi di laurea](#) - Verbalizzazioni assegnazione docente relatore.

### Quali altri documenti devo presentare per laurearmi?

Il secondo documento è la “[Domanda di Tesi](#)” – reperibile nello sportello [internet studenti](#) – che deve essere compilata, approvata dal docente relatore e inviata **ESCLUSIVAMENTE online**.

### Vedasi **GUIDA alla presentazione della Domanda di Laurea online**.

Contestualmente, va effettuato il versamento del contributo di €32,00 (€16,00 per il bollo virtuale sulla pergamena e €16,00 per il bollo virtuale sulla domanda di ammissione alla prova finale). Tale contributo si genera automaticamente nella sezione **Tasse** dello sportello internet personale dello studente dopo la compilazione *online* della domanda di Tesi.

La domanda viene considerata **COMPLETA** quando anche il contributo è stato acquisito, **PERTANTO, SI SUGGERISCE DI INIZIARE PER TEMPO TUTTI GLI ADEMPIMENTI**.

Nella schermata “Deposito Titolo” si dovrà indicare il titolo della tesi sia in lingua italiana sia in lingua inglese (nel caso la tesi sia in lingua inglese il titolo non deve essere tradotto in lingua italiana, ma deve essere indicato in lingua inglese in entrambi i campi).

In caso di precedente presentazione della domanda di laurea richiedere al servizio studenti l’emissione del MAV di € 16,00 (bollo virtuale) per la nuova domanda di laurea (<http://www.unibg.it/helpdesksegre>).

Gli studenti che sono ancora in possesso del libretto cartaceo di iscrizione dovranno consegnarlo entro la medesima scadenza. Lo studente è tenuto a restituire alla Biblioteca dell’Università tutto il materiale preso in prestito.

### Cosa devo fare se devo modificare il titolo della prova finale?

Se non hai ancora concluso tutte le fasi di compilazione della domanda di laurea potrai modificare la domanda in accordo con il tuo docente relatore che potrà apportare le modifiche accedendo alla sua pagina docente. Se, invece, hai già concluso tutta la fase di procedura della compilazione della domanda di tesi con anche il pagamento del MAV il docente relatore dovrà contattare il servizio studenti comunicando la modifica sia in lingua italiana che in lingua inglese.

---

<sup>33</sup> Il modulo NON è reperibile nello sportello internet degli studenti ma nel link del Dipartimento di LLCS > Prove finali.

### **Cosa devo consegnare in Segreteria Studenti?**

Lo studente deve consegnare in Segreteria studenti **n. 1 CD-R** con custodia sottile in plastica rigida, trasparente e richiudibile; qualora lo studente si rivolga al Centro stampa dell'Ateneo, sarà cura dello stesso Centro stampa consegnare il CD presso la Segreteria studenti (Vedi al link: [Home](#) > [Campus e Servizi](#) > [Servizi per gli studenti](#) > [Segreteria studenti](#) > [Prove finali](#)). Eventualmente, se ancora posseduto, il libretto universitario.

### **Cosa devo consegnare al mio relatore?**

Al docente relatore deve essere consegnata una **copia della prova finale in formato cartaceo**.

### **Dove trovo le scadenze relative alla presentazione di tutti i documenti?**

Le scadenze relative alla sessione di laurea alla quale si intende partecipare sono indicate nel "[Calendario Didattico](#)".

### **Se mi laureo entro la sessione straordinaria di marzo devo comunque pagare la prima rata universitaria?**

No. Essendo sessione straordinaria è relativa all'anno accademico in corso. Per esempio, la sessione di laurea di marzo 2019 è relativa all'a.a. 2017/2018. In caso di mancato conseguimento titolo sarà tenuto a prendere iscrizione per l'anno accademico (si rimanda integralmente alle norme amministrative: [www.unibg.it](http://www.unibg.it) > Studenti > Guida dello studente > [Rinnovo iscrizione](#)).

### **Cosa devo fare se decido di non laurearmi nella sessione di laurea alla quale mi sono iscritto?**

Devi darne tempestivamente comunicazione via mail alla Segreteria del Presidio ([lingue@unibg.it](mailto:lingue@unibg.it)) e alla Segreteria Studenti aprendo un "[ticket](#)", affinché il tuo nominativo venga stralciato da quella sessione chiedendo l'**ANNULLAMENTO** della domanda precedentemente compilata. Se non chiedi l'annullamento della domanda già compilata il sistema non ti permetterà di compilarne una successiva. Quando deciderai di iscriverti ad altra sessione di laurea **non** dovrai ricompilare la "Domanda di assegnazione titolo provvisorio e docente relatore di prova finale", che resta comunque valida.

### **Quanto è il punteggio massimo attribuibile per una prova finale?**

Il punteggio massimo attribuibile per una prova finale triennale è di 7 punti 4 attribuibili dal relatore e 3 dalla commissione. Il "punteggio di base" è costituito dalla media ponderata dei voti conseguiti, espressa in centodecimi e arrotondata al più prossimo intero (per eccesso in caso di almeno 0,5). Il voto minimo per il superamento della prova è di sessantasei centodecimi, il voto massimo è centodieci centodecimi; a tale voto, solo all'unanimità, potrà essere aggiunta la lode.

### **Dove trovo informazioni relative al modello del CD e le regole tipografiche per la prova finale?**

Tutte le informazioni sono reperibili al link: [Home](#) > [Campus e Servizi](#) > [Servizi per gli studenti](#) > [Segreteria studenti](#) > [Prove finali](#)

Ulteriori informazioni: [www.unibg.it](http://www.unibg.it) > STUDENTI > GUIDA DELLO STUDENTE > [Esami di laurea e Prove Finali](#) e nelle **FAQ** della segreteria studenti.

## Bibliografia di riferimento

- E. Caruso (a cura di), “Risorse interne ed esterne disponibili presso i Servizi bibliotecari dell’Università degli Studi di Bergamo”, <http://www.unibg.it/dati/persona/447/1685.pdf>, accesso 27 giugno 2018.
- P. Conti, *Citazioni e bibliografia: linee guida per la stesura di tesi al Centro di GeoTecnologie dell’Università degli Studi di Siena*, Siena, Università degli Studi di Siena, 2011. Testo disponibile al link: <http://www.neogeo.unisi.it/galleriaimmagini/bibliografia-cgt.pdf>, accesso 27 giugno 2018.
- D. Del Bello, *Letteratura inglese: Criteri di redazione della prova finale*, dispensa, Bergamo, Università degli Studi di Bergamo, 2011.
- U. Eco, *Come si fa una tesi di laurea: Le materie umanistiche*, Milano, Bompiani, 2005 (1<sup>a</sup> ed. 1977).
- B. Majorana, *Stesura tesi magistrali e prove finali: Regole per testo e note*, dispensa, Bergamo, Università degli Studi di Bergamo, 2011.
- C. Mazza, K. Tanaka, *Guida alla redazione dell’elaborato finale 2011-2012*, dispensa, Bergamo, Università degli Studi di Bergamo, 2011.
- F. Scotto, “Francesistica”, in G. V. Moscati (a cura di), *Consigli pratici per una tesi di laurea in Letterature straniere*, Firenze, Le Lettere, 2000, pp. 115-156.